

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

AMMINISTRATIVA Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 20; Spese Postali Lire 10; Tariffa Lire 20; Esteri Lire 100. — Pagamento anticipato — Un numero cost. 20 — UFFICIO Redazione e Amministrazione Via Sangallo N. 43 — TELEFONO Redazione (Roma) N. 320 — Amministrazione N. 154.

PREZZO DELLE INSEGNZIONI: Per non d'altri (Roma una solena): commerciali Lire 1; Finanziaria, consolare Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vittorio Emanuele II, 10 — Milano (11).

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

Uno storico evento consacrato a Roma

Italia Germania e Giappone firmano a Palazzo Chigi un patto contro l'internazionale comunista

Vivo compiacimento del Duce per la conclusione dell'importantissimo atto politico - Risonanza mondiale del grande avvenimento - Esultanza nel Giappone

ROMA, 6 novembre
Nessuno, nella storia ed artista-
na nemmeno della sala del Vida-
tore a Palazzo Chigi, così obbliga-
ta per una scena di una vittoria
nella sua brivido che compare-
rà sul tavolo centrale del gran-
de salone dell'antico palazzo pa-
tronale romano, tra arazzi e busti
di belli, si è procacciato alla fine
del patto contro l'internazionale
comunista, patto di cui l'Italia re-
siste a far parte come contrattacco
nazista, insieme con la Germania
ed il Giappone.

I presenti
alla storica riunione

Allo storico evento, che ha con-
sumato la coscienza volontà di tre
delle antiche Potenze del mondo,
hanno partecipato, oltre ai firmati,
l'Ambasciatore del Reich presso
il Quirinale, S. E. Von Hesse,
il Ministro della Cultura Po-
polare, S. E. Alfieri, il primo co-
niglierio dell'Ambasciata del Reich,
segno. S. E. Von Ribbentrop, il
capo del dipar-
timento politico tedesco, vice Reente-

di Consigliere dell'Ambasciata giap-
ponese, Minomura, gli addetti mi-
litari presso l'Ambasciata giap-
ponese, il capo di gabinetto al Mi-
nistero degli Affari Esteri ed i distretti
generali del dicastero.

Ricavati da un funzionario del
cerimoniale ai piedi della scalone
d'onore di Palazzo Chigi, ai lati
del quale prestavano servizio d'or-
dine carabinieri reali della Legio-
ne di Roma, in grande uniforme,
gli ospiti germanici e giap-
ponei sono stati accompagnati nello
appartamento di rappresentanza del
primo giudice e introdoti nella sala
della vittoria del tempo del cerimoni-
ale.

Il incontro tra il Ministro degli
Affari Esteri italiano, conte Ciano
e i rappresentanti della Germania e del Giappone è stato cordialissimo. Sul tavolo cen-
trale sono disposte le triplici copie
dell'accordo: in giapponese, in
tedesco e in italiano. Arrestando le
presentazioni, S. E. Hotta, Ambas-
ciatore del Giappone presso il Qui-
rinale, appena per primo la firma;
segno. S. E. Von Ribbentrop, il
segno. S. E. Ciano.

Il Protocollo

Ecco il testo del Protocollo:
«Il Governo Italiano, il Governo
del Reich, germanico ed il Governo
Imperiale del Giappone:
considerando che l'internazionale
comunista continua a mettere co-
stantemente in pericolo il nostro
paese in occasione ed in orario,
mettendoci a distruggendoci la pa-
ce e l'ordine;
convinti che soltanto una stretta
collaborazione fra tutti gli Stati
interessati al mantenimento della
pace e dell'ordine può limitare e
rimuovere tale pericolo;
considerando che l'Italia - che
nell'avvento del Regime Fascista ha
consolidato con inestinguibile deter-
minazione tale periodo ed ha ulte-
riamente l'internazionale comunista
dal suo territorio - ha deciso di
chiudersi contro il nemico comunista
insieme con la Germania e col
Giappone, che da parte loro sono
accordati della stessa volontà di di-
fendersi contro l'internazionale com-
unista, hanno, in conformità del
Part. 2 dell'accordo contro l'internazionale comunista concluso a Ber-
lino il 25 novembre 1936 fra la
Germania e il Giappone, convenuto
questo segue:

Art. 1. L'Italia entra a far parte
dell'accordo contro l'internazionale
comunista e del protocollo sup-
plementare concluso il 25 novembre
1936 fra la Germania ed il Giap-
pone, il cui testo è allegato nell'annesso al presente protocollo.

Art. 2. Le tre Potenze firmatarie
del presente protocollo conver-
gono che l'Italia sarà considerata
come firmataria originaria dell'accordo
e del protocollo sup-
plementare menzionati all'articolo prece-
dente; il testo del presente proto-
collo essendo equivalente alla firma
del testo originale dell'accordo
e del protocollo supplementare pre-
cedenti.

Art. 3. Il presente Protocollo co-
stituisce parte integrante dell'accordo
e del protocollo sup-
plementare menzionati all'articolo prece-
dente.

Art. 4. Il presente Protocollo è
redatto in italiano, giapponese, te-
desco, ciascuna lingua essere considerata
come matematica. Esso entra
in vigore il giorno della firma.
In fede di ciò, i rappresentanti
dell'accordo, hanno firmato il
presente protocollo e vi hanno appo-
sto il loro sigillo.

Fatto in triplice esemplare a Ro-

ma, il 25 novembre 1936, che cor-
risponde all'anno XI di Syewa -
JOACHIM VON RIBBENTROP -
VISCONTE KINTOMO MUSAHOKOJI -

Ricavati da un funzionario del
cerimoniale ai piedi della scalone
d'onore di Palazzo Chigi, ai lati
del quale prestavano servizio d'or-
dine carabinieri reali della Legio-
ne di Roma, in grande uniforme,
gli ospiti germanici e giap-
ponei sono stati accompagnati nello
appartamento di rappresentanza del
primo giudice e introdoti nella sala
della vittoria del tempo del cerimoni-
ale.

La firma di questo accordo
è avvenuta oggi, i sottoscritti plenipoten-
ziari si sono accordati su qua-
lità, segno:

a) - Le autorità competenti di
tutte le parti contrattanti co-
operano strettamente per lo scambio
dei rapporti circa le attività dell'in-
ternazionale comunista.

b) - Le autorità contrattanti di
tutte le parti contrattanti preser-
vano nei quadri delle leggi esis-
tenti, rigorose misure contro so-
pore, i quali all'interno e all'estero,
invocano direttamente o indirettamente
per l'internazionale comunista,
e ne favoriscono le attività
disgregatrici;

c) - Per facilitare la coope-
razione da parte delle autorità com-
petenti delle due parti pagli, co-
stituiti, indicati nel paragrafo a),
sono istituiti un Comitato permane-
rente. Tale Comitato esaminerà e
discuterà le misure da adottarsi per
frangere le attività disgregatrici
della internazionale comunista.

Tutto in duplice esemplare a Ber-
lino, il 25 novembre 1936, che cor-
risponde al 25 novembre dell'anno
XI Syewa - JOACHIM VON RIB-
BENTROP - VISCONTE KINTO-
MO MUSAHOKOJI.

Accordo contro
l'internazionale comunista

Il Governo Imperiale del Giap-
pone ed il Governo tedesco:
considerando che le scopi dell'in-
ternazionale comunista (il cosiddetto
Comintern) è il disgregamento de-
gli affari interni delle Nazioni;
degli mezzi a sua disposizione è
l'esercizio delle violenze contro gli
stati;

convinti che soltanto una stretta
collaborazione fra tutti gli Stati
interessati al mantenimento della
pace e dell'ordine può limitare e
rimuovere tale periodo;

considerando che l'Italia - che
nell'avvento del Regime Fascista ha
consolidato con inestinguibile deter-
minazione tale periodo ed ha ulte-
riamente l'internazionale comunista
dal suo territorio - ha deciso di
chiudersi contro il nemico comunista
insieme con la Germania e col
Giappone, che da parte loro sono
accordati della stessa volontà di di-
fendersi contro l'internazionale com-
unista, hanno concordato quanto
segue:

Art. 1. Le alle parti contrattanti
convenendo che si terranno regu-
plicemente informate circa l'atti-
vità dell'internazionale comunista,
coopereranno le necessarie misu-
re al servizio della pace e della
sicurezza, che il Fascismo intende
adottare;

desiderando cooperare per difen-
dersi contro l'attività disgregatrice
dell'internazionale comunista,
hanno concordato quanto
segue:

Art. 1. Le alle parti contrattanti
convenendo che si terranno regu-
plicemente informate circa l'atti-
vità dell'internazionale comunista,
a prendere misure di difesa
nella spinta del presente accordo.

Art. 2. Le alle parti contrattanti
unilaterale, assieme, terzi Stati, in
una pace interna è minacciata dall'e-
splosione di guerra all'interno,
come preparazione per un in-
tervento armato dall'esterno, è ora
come prima la meta del comintern.
Questo accordo, che non è diretto
contro alcuno Stato, ed è aperto
agli altri Stati, è perciò una gar-
ranzia per il libero sviluppo della
vita nazionale di ogni singolo
popolo ed una garanzia per la
pace mondiale.

L'Ambasciatore Hotta ha detto
che l'Italia, la Germania e il Giap-
pone, firmando un protocollo, han-
no voluto dichiarare la loro dipen-
denza dai rispettivi governi, hanno qui
apposto i loro sigilli e le loro firme.

Fatto in duplice esemplare a Ro-

ma, il 25 novembre 1936, che cor-
risponde all'anno XI di Syewa -
JOACHIM VON RIBBENTROP -
VISCONTE KINTOMO MUSAHOKOJI -

Protocollo supplementare
all'accordo contro
l'internazionale comunista

In occasione della firma dell'accordo
contro l'internazionale comunista, che minaccia la pace e l'ordine del mon-
do, il tre Paesi, esponenti anticomuni-
sta contro i banditi roveschi del Comintern. Lo Stato fascista, che dal primo momento della sua
esistenza eliminò il pericolo com-
unista dalla vita interna del popolo italiano, da oggi passa a lotta
contro il Comintern, a fianco della Germania nazista e del Giap-
pone totalitario. Il Protocollo di
oggi finisce per essere dubbio che
l'accordo sia per avere buon esito
e per apportare fruttuosi risultati.

Lungo colloquio
del Duce
con von Ribbentrop

ROMA, 6 novembre
Il Duce ha ricevuto, questa
sera, quasi esclusivamente, il
Ministro degli Esteri, S. E. von
Ribbentrop.

Il colloquio, al quale era presente
il Conte Ciano, si è protratto per
circa due ore.

Dopo di che i rappresentanti
delle tre Potenze firmatarie si sono
raccolti a Palazzo Venezia, dove sono
stati ricevuti dal Capo del Governo
Fascista, al quale hanno presentato
il Protocollo firmato.

Il compiacimento del Duce

Il Duce ha intrattato in cer-
moniale collegiale, esprimendo il suo
grande compiacimento per l'impor-
tante atto politico concluso co-
me era possibile con le Nazioni amiche.

Un pranzo offerto dal Duce
in onore dei rappresentanti
della Germania e del Giappone

ROMA, 6 novembre (notte)

Il Capo del Governo ha offerto
a Palazzo Venezia un pranzo
in onore dei rappresentanti della
Germania e del Giappone che hanno
oggi firmato, col Ministro degli Esteri,
il Patto tripartito anticomunista.

Vi sono intervenuti alti ufficiali
dell'Esercito e della Marina ed alti
personaggi politici nipponici, tra
cui gli ambasciatori del Giap-
pone in Italia e in Germania e alti
funzionari del Ministero degli Esteri nipponico.

Allo spumato ha preso la parola
il Ministro degli Esteri Hirota.
Egli ha detto:

Il discorso di Hirota

«Ho l'onore ed il piacere d'in-
formarmi che questa sera, alle 7,
corrispondenti alle ore 11 del mattino
a Roma, è stato firmato fra i re-
presentanti del Giappone, della Ger-
mania e dell'Italia, concernente la
partecipazione dell'Italia al patto
tedesco-nipponico anticomunista. La
città del mondo non può sus-
sistere se ne svolgono i principi
fondamentali di religiosa
fraternità famiglia. La stipulazione di
così importante accordo è stata pos-
sibile grazie anche alla buona volontà
delle L.L.E.E. Il Principe Kono
ed il Sig. Hirota così come a
quelle della L.L.E.E. il Führer ed il
Barone Von Neurath, che sono stati
fedeli interpreti dei profondi senti-
menti dei loro popoli. Sono con-
vinto che da questo accordo deriverà
una più forte amicizia fra i nostri
tre Paesi e che così sarà la
base di molte strette legami. Ringra-
zio V.E. per le gaule parole rivolte
alla mia opera. Tutto quanto
ho fatto è stato solo di salvaguardare
la pace e la civiltà del mondo. La
pace fra le Nazioni presuppone uno
stabile ordine in ciascuna di esse,
ordine così profondamente incam-
mato nell'internazionale comunista.
La civiltà del mondo non può sus-
sistere se ne svolgono i principi
fondamentali di religiosa
fraternità famiglia. La stipulazione di
così importante accordo è stata pos-
sibile grazie anche alla buona volontà
delle L.L.E.E. Il Principe Kono così
come a quelle delle Nazioni amiche.
Sono certo che tutti voi siete qui
per celebrare questo felice e storico
avvenimento, che sono crescenti le
relazioni fra le tre Nazioni. Ringra-
zio V.E. per le gaule parole rivolte
alla mia opera.

Non credo sia necessario ripetere
alle vostre presezi i sensi di am-
icizia o di simpatia che sono sono
pre esistiti fra le Nazioni giap-
ponesi, tedesche e italiane. Dopo la
conclusione del patto anticomunista
della Germania e dell'Italia, concorreva
che il Giappone si unisse a questo
accordo. Il Giappone, che ha sempre
partecipato con entusiasmo al
movimento anticomunista, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giappone, che ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia, ha sempre
sostenuto la politica anticomunista
della Germania e dell'Italia. Il Giap-
pone, che ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia, ha sempre sostenuto la
politica anticomunista della Germania
e dell'Italia. Il Giapp

CRONACA DELLA CITTA'

Il primo raduno a Pola degli operai addetti alle industrie ausiliarie

Una esposizione del comm. dott. Calcagni sulle funzioni del Cantiere di Pola nel quadro delle industrie belliche

con il Gen. Valle e con le altre autorità, sul campo, ove si stendevano fitte una lunga rigida linea, apprezzabili d'aspetto e da caccia. Numerose ed attente è stata la visita di S. E. Irineo, che si è a lungo indugiato ad esaminare la struttura delle singole parti delle apparecchi schierate sul campo. Subito dopo, si eravano a volo due squadriglie per compiere una scaricazione di bombardamento. Nel mezzo del campo, una breve, bassa tenda rappresentava il bersaglio. Con velo radente, gli apparecchi sono passati e ripassati velocissimi su la scena scelta per l'esercitazione, lanciando il loro carico, che ha raggiunto, con assoluta precisione, il bersaglio.

Il termine dell'esercitazione, che il Ministro ha seguito con viva attenzione, S. E. Irineo, accompagnato dal Gen. Valle e dalle personalità del seguito, è salito a bordo di un quadrimotore dell'Aer Litorio, sul quale è partito per Giulianova. Ma prima di raggiungere questa località, l'apparecchio ha fatto uno ampio e rapido giro su tutta la campagna che si stende da Roma a tempo a ritmo a Roma.

Festosissimo sbarco a Napoli di 2500 dopolavoristi germanici

Un'enorme folla e inneggia entusiasticamente al Duce, Hitler e all'amfibia italo-germanica

NAPOLI, 6 novembre. Per l'arrivo dei dopolavoristi tedeschi, alla stazione marittima sono schierate rappresentanze composte da migliaia e migliaia di lavoratori napoletani inquadrati nelle organizzazioni sindacali. Sul molo Baixa sono disposti i latari di tutte le organizzazioni sindacali e sono alineati i dirigenti dei reparti marittimi, composti dagli Stati Maggiori, dai sovraffitti e dai magistrati di tutti i porti, socioperati in porta Pre-tanto servizio d'onore una compagnia della Milizia portuaria e centinaia dei marinaretti e dei premarinari della Giovane Italiana del Littorio, insieme con la banda della 133 Legione della Milizia. Le bande della Samiti e dei fei trunfari alternati, insieme con le musiche dei lavoratori tedeschi, le note della Marcia Reale, di Giffenova e dell'Inno hitleriano.

Lo sbarco

Alla 9.10 cominciano a sbarcare i lavoratori che si dispongono nei trenti prediosi finanzierati dalle formazioni tedesche che si dispongono, nella loro caratteristiche uniformi, le barre dei dopolavoristi dei tre picnici. Al centro dello schieramento, sorretta da due marinai, spuma una corona di alloro coi nastri rossi della croce uncinata, che verrà deposta in omaggio dai lavoratori del fronte tedesco nel Sacrario dei Caduti per l'ideale fascista e per l'Impero, alla Casa del Fascio. Alle ore 9.30 lo schieramento è quasi terminato e il vasto piazzale della stazione marittima offre un magnifico spettacolo.

Alle 9.45, accolto da un formidabile «Heil» dai lavoratori tedeschi e dall'A. Nci, dei fascisti e dei lavoratori nazionali, giunge alla stazione marittima il dott. Roberto Ley, Capo del Fronte tedesco del lavoro. Sono con lui il capo dei gruppi nazisti dott. Ettel, l'ammiraglio navale Lange, il consolato generale di Germania a Napoli, dott. Immenken, l'ca. Tullio Cimatti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, con altri presidenti delle Confederazioni ai lavoratori italiani, S. E. il Prefetto Marzilli, il Podestà il Federale il vicepresidente della provincia, senatori, deputati e dirigenti delle organizzazioni sindacali e membri della Giunta esecutiva dei lavoratori dell'industria.

Il dott. Ley, seguito da tutte le autorità, che gli vengono presentato da S. E. il Prefetto, passa in rivista le formazioni d'onore e percorre lo schieramento dei lavoratori italiani e tedeschi, accolto dai trionfici «Heil», e da manifestazioni di grande entusiasmo. Si forma subito un corteo per rendere omaggio ai Caduti per la Causa fascista e per l'Impero, corteo che si snoda attraverso la piazza Municipio e via Medina, tra gli applausi dell'enorme folla raccolta al passaggio.

Il corteo acclamato da una immensa folla

Recata a braccia da due marinai tedeschi, viene quindi la corona di alloro che è seguita dal dott. Ley con tutte le autorità; sfilarono poi perfettamente inquadrati, le formazioni tedesche e italiane. La folla, che grida letteralmente la vittoria, si è al balcone, lasciando appena lo spazio per il passaggio del corteo, non si stanchi di acciuffare il Duce e Hitler, gettando fiori, agitando bandierine dei due Paesi o cartelli inneggianti ai Capì, dei due grandi popoli ed all'asse Roma-Berlino. Squadrille di aerei da bombardamento seguono il corteo, volando a bassa quota.

La colonna sosta in piazza del Municipio, dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele II; ed il dott. Ley, col gruppo delle autorità, si stacca da esso per recarsi alla Cava del Fascio, ove, con austera cerimonia, egli si corona di alloro. Segue al rito, un minuto

di silenzio, per dare un vocabolo squillante militare, del Commissario Generale per le Fabricazioni di Guerra.

Questo passaggio, ed io voglio farlo, in presenza dell'illmo rappresentante di S. E. il Generale Dallolio, Commissario Generale, al quale va il nostro devoto saluto questo passaggio, dicevo, è avvenuto senza creare il benché minimo turbamento nella vostra vita di lavorosi e disciplinati operai. Acciuffate con altissimo spirto la missione che vi veniva affidata e date tutto voi stessi per fornire la qualifica di operai mobilitati di soldati cioè in borghese al servizio di una mobilitazione così, lo dimostra il fatto che, negli molti mesi di nostra appartenenza alla nuova aristocrazia del lavoro nessuno, dico nessuno, è stato colpito da provvedimenti disciplinari o penali. Ciò sta a dimostrare la disciplina con la quale accoglievi il nuovo compito e quanto ricordato sia in voi il sentimento del dovere.

Vi ho sopra accennato a delle cifre e non ho rivelato dei segreti. Che qui parliamo a persone della nostra famiglia, ed in una famiglia ordinata e bene si conosce quanto che nella quarta muore della propria casa va svolgendo.

Continua: re tenacemente. Dopo aver detto che il compito non è certo concluso, ed aveva accennato a nuove lavorazioni in corso di approvvigionamento che daranno allo stabilimento una maggiore importanza, agli operai sicuro lavoro ad tutti le soddisfazioni di sempre meglio collaborare alla nostra preparazione guerriera, il dott. Calcagni conclude dicendo che la Patria ha ed avrà ancora bisogno del robusto braccio dei suoi operai e della profonda mente dei capi, siano essi militari o civili. Nel fascio formidabile che unisce tutte le forze attive e produttive della Nazione — dice — voi appartenenti a questo nostro modesto stabilimento, rappresentate pure una verga che sia ben saldo ancorato alle altre.

Siamo fieri di questa missione che il nostro fascismo vi ha affidato, noi vi saremo sempre vicini per rendere possibile un maggiore sviluppo dell'azienda nel quadro della produzione nazionale e bellica in cui noi ci siamo onorevolmente inseriti.

A voi continuare con la stessa laboriosità e con la stessa disciplina quella strada che volontariamente avete scelta e che noi, sperheremo di rendere sempre più ampia per il bene della Patria e delle vostre famiglie.

In caldo appieno saluta la fine dell'approntamento di discorsi del comandante. Calcagni col quale vivamente si felicitano le autorità presenti. Col Saluto al Re ed al Duce l'adunata si conclude e mentre gli ospiti lasciano lo stabilimento l'Inno a Roma suggerito il suggestivo rito del lavoro.

In questo della produzione vale la massima politico-economica che la unione di più forze sotto la ferma direzione di un'unica volontà ha prodotto enormemente superiore alla somma aritmetica delle singole forze. Saldamente inquadrato dal Commissario per le Fabricazioni di Guerra, che ne disciplina e coordina le singole attività, il gruppo delle industrie auxiliarie ha raggiunto in stretta collaborazione e interdipendenza, il massimo cui possa aspirare l'industria bellica di ogni paese e precisamente di aver potuto corrispondere frontalmente ed in qualsiasi contingenza alle richieste della Nazione in armi, combattente sui fronti dell'Africa Orientale, del bacino occidentale mediterraneo e preparata ad ogni evento sulle terre delle nostre colonie dell'Egeo e della Libia.

Due anni di attività al servizio della Nazione

Parallellamente a questi lavori si è svolto quello complementare di assistenza e di riparazione alle navi dell'armamento privato, parecchie delle quali vennero nel nostro cantiere per i necessari lavori allo scafo ed alle macchine, prima di intraprendere viaggi che possono essere annullati tra quelli fatti al servizio della flotta.

Abbiamo oggi voluto qui convocarvi per dare inizio ad una nuova attività culturale del sabato fascista, attività che rientra in quel vasto piano concretato dalla gerarchia militare alle quali il nostro stabilimento è subordinato dopo il suo passaggio tra quelli che alla Patria hanno il contributo della loro operosa attività.

Come voi ben sapete, verso la metà dell'anno 1935, allorché stava per iniziare quella vittoriosa guerra che doveva dare all'Italia Fascista il suo Impero, il nostro cantiere ebbe l'onore di essere, compresa tra le industrie che la Nazione mobilitava per far fronte a tutte le necessità. Divenne così stabilimento ausiliario.

Capi e mestranze con tutto il complesso della nostra industria, non grande, ma perfettamente attrezzata e nettezza anche superiori, passarono alle dipendenze disciplinate.

Casa di Risparmio di Pola

Le Casse di Risparmio affrontano alle più umili economie, un impiego sicuro e comodo, ampiamente l'orizzonte delle classi lavoratrici, invitandole ad avvezzerle a risparmiare sul prodotto delle fattezze tutte ciò che non è realmente necessario alla vita.

Casa di Risparmio di Pola

Le Casse di Risparmio affrontano alle più umili economie, un impiego sicuro e comodo, ampiamente l'orizzonte delle classi lavoratrici, invitandole ad avvezzerle a risparmiare sul prodotto delle fattezze tutte ciò che non è realmente necessario alla vita.

Casa di Risparmio di Pola

Le Casse di Risparmio affrontano alle più umili economie, un impiego sicuro e comodo, ampiamente l'orizzonte delle classi lavoratrici, invitandole ad avvezzerle a risparmiare sul prodotto delle fattezze tutte ciò che non è realmente necessario alla vita.

Casa di Risparmio di Pola

Le Casse di Risparmio affrontano alle più umili economie, un impiego sicuro e comodo, ampiamente l'orizzonte delle classi lavoratrici, invitandole ad avvezzerle a risparmiare sul prodotto delle fattezze tutte ciò che non è realmente necessario alla vita.

Casa di Risparmio di Pola

Le Casse di Risparmio affrontano alle più umili economie, un impiego sicuro e comodo, ampiamente l'orizzonte delle classi lavoratrici, invitandole ad avvezzerle a risparmiare sul prodotto delle fattezze tutte ciò che non è realmente necessario alla vita.

Casa di Risparmio di Pola

Le Casse di Risparmio affrontano alle più umili economie, un impiego sicuro e comodo, ampiamente l'orizzonte delle classi lavoratrici, invitandole ad avvezzerle a risparmiare sul prodotto delle fattezze tutte ciò che non è realmente necessario alla vita.

Casa di Risparmio di Pola

Le Casse di Risparmio affrontano alle più umili economie, un impiego sicuro e comodo, ampiamente l'orizzonte delle classi lavoratrici, invitandole ad avvezzerle a risparmiare sul prodotto delle fattezze tutte ciò che non è realmente necessario alla vita.

Casa di Risparmio di Pola

Vasta risonanza nella stampa nazionale dell'inaugurazione di Arsa

Tutta la stampa nazionale ha celebrato il momento rilevante alla solenne cerimonia che, giovedì, concomitante la nascita del nuovo comando di Arsa. L'avvenimento — alla sua parte organizzativa provvidenziale — ha dato il direttore centrale della società, dott. Zanini, ed il direttore delle miniere ing. dott. Basini, accompagnati dai dirigenti dell'Arsa.

Il giorno dopo, il quotidiano illustrato sotto gli aspecti di valore sociale ed economico, considerato come il più importante della Marca, ha pubblicato una serie di articoli a sviluppo maggiore. Sviluppi, occorre sottolineare, necessari ai fini dell'industria economica e che confermano l'appoggio di tutti i fattori agenti in questo settore.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande culturali tra le masse operaie che lavorano negli stabilimenti militari, attività particolarmente utile ai fini della cultura morale e politica dei lavoratori, per la quale S. E. il Generale Dallolio, Commissario per le Fabricazioni di Guerra, è assunto ad una solenne manifestazione.

Si è iniziata così una serie di propagande cultural

8 NOVEMBRE: VENTENNALE DI PESCHIERA La Compagnia Gandusio

Pola concorre con slancio all'omaggio offerto dalla Nazione al Sovrano Vittorioso

Pola, e con essa l'Istria intera, ha aderito con il bello slancio patriottico al plenaria omaggio di conoscenza e di deviazione che tutta la Nazione - auspica le Associazioni dei Militari, Combattenti e Ciechi - ha inteso di rivolgere all'amato nostro Sovrano, nella ricorrenza del ventennale della stessa convegno di Peschiera. Tutte le categorie di cittadini, senza distinzione, hanno in questi ultimi giorni provveduto ad acquisire l'antica cartella, riproducendo il celebre quadro del pittore Tordi, da inviare, entro l'8 novembre escluso da Francesco, a S. M. il Re Imperatore, per dire tutto l'amore affetto l'affetto celebrato dal popolo per la gloriosa Dinastia Savoia-Mignana e migliaia di cartoline sono giunte, traverso la casella di impostazione, all'ufficio corrispondenza della RR. Poste e tutte man mano che si accumulano sui tavoli, vengono raccolte negli appositi scatole o fatti procedere per Roma. Ave gestile, atto di alto significato politico, questo che offre a tutti, dai più umili al più ricco, l'onore di poter apporre la propria firma su una cartolina diretta a S. M. il Re Imperatore; atto che esalta la pacchia profonda, indistruttibile unione fra il popolo italiano e la Casa Savoia, preservando simbolo sacro delle eriche tradizioni della stirpe.

Perciò, ancora oggi, coloro che non avessero acquistato e spedito la cartolina, lo facciano con la fede e l'orgoglio di compiere un atto di amore e di riconoscenza verso il nostro amato Sovrano, alla cui saggezza, alle cui eroine devozioni, sono consacrati appunto nello storico convegno di Peschiera vent'anni or sono l'Italia doveva la fulgida Vittoria del Piave, e con esse i nuovi destini della Patria.

IL CINQUANTENARIO DELLA SCUOLA

Come sempre, la scuola polaca ed istriana è stata in prima linea in questa gentile, significativa iniziativa. Le Madri e le elementari, ricevendo l'invito dalle autorità, hanno provveduto ad assicurarsi migliaia di cartoline, di modo che ogni alunno ha a quest'ora la coscienza e l'orgoglio d'aver manifestato a S. M. il Re Imperatore la propria deviazione.

Particolarmenente commoventi è stata l'adozione dello scuola elementare. Imitando l'esempio degli insegnanti, ogni alunno acquistò la cartolina e vi appose la propria firma. Le classi inferiori, in corporo e guidate dai maestri, riempirono la più varia cassetta d'impostazione, e, al canto di canzoni patriottiche, imburbera la propria miseria di fede e di deviazione.

Ma accanto a questa plebiscitaria manifestazione, vi fu in precedenza in tutte le scuole un'adeguata preparazione spirituale, di modo che ogni alunno conosceva il motivo ed il significato dell'atto. E così fu spiegata, in breve, la storia di quel memorabile convegno di Peschiera, che brevemente riportiamo.

L'Italia, nell'autunno del 1917, attraversava il momento più terribile della guerra. Tutto sembrava perduto ma il Re non perdetto né animo né fiducia nel valore e nel cuore dei nostri soldati. Egli per il primo, in quel triste momento in cui parve passare sulla nostra fronte il vento del tradimento e della vita, seppe trovare la parola che ridonò la calma, la sicurezza, la fiducia, la fermezza ad ogni uomo. Il proclama che lanciò agli Italiani non può essere dimenticato:

"Italiani! Il nemico, favorito da uno straordinario concorso di circostanze, ha politico concentramento contro di noi tutto il suo sforzo, all'evidente austriaco, che in 30 mesi di lotta oracca si è sbaragliato. È stato a tante volte affrontato a tante volte battuto, è giunto adesso l'ultimo momento invocato ed atteso, di strappa tedesche numerose ed oggettive. La nostra difesa ha dovuto piegare, ed oggi il nemico invada e calpestia quella flora e gloriosa terra veneta da cui lo speravo ricacciato la indomita virtù dei nostri padri e l'incredibile diritto d'Italia."

Italiani! Da quando proclamò la sua unità e indipendenza, la Nazione non ebbo mai all'affronto più difficile prova. Ma, come non sei, né la mia casa, né il mio popolo, fui, in uno spirto solo, venne raccapito dinanzi al pericolo, così anche ora noi guardiamo, in faccia all'avvenire con virile animo impavido.

Della stessa necessità trarremo noi la virtù di agguagliare gli spiriti alle grandezze degli eventi. I cittadini, cui la Patria aveva già tanto chiesto di rinuncia, di privazioni, di dolori, risponderanno con nuovo e decisivo appello con un impegno ancora più ferito: «fede e sacrificio». I soldati, che già in tante battaglie si misurano con l'odioso invasore, e lo sfigurano dalle loro bandiere gloriose al fianco dei nostri alleati, fraternalmente solidali.

Italiani, cittadini, soldati! State in esercito solo. Ogni vittoria è tradimento, ogni recriminazione è tradimento. Questo è il grido di fede in vittoria nei cuori d'Italia, suonati nella trincea come in ogni più remoto lembo della Patria; e sia del popolo che combatte e del popolo che lavora.

Al nemico, che ancor più che nella vittoria militare conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagnia, si risponda con una sola coscienza, con una sola voce: «tutti siamo pronti a dare tutto per la vittoria e per l'onore italiano».

A Peschiera l'8 novembre fur-

no ricevuti i rappresentanti degli eserciti dei governi alleati. In molti vacillava ormai ogni fiducia e le speranze parevano svanire. Il Re ebbe parole nobili, serene e decisive, fece una forma difesa del soldato italiano, assicurò che ogni cittadino avrebbe saputo compiere il suo dovere e che Egli sarebbe stato disposto ad abdicare, piuttosto che patteggiare col nemico.

Questo l'episodio storico che l'intera imperiale fascista oggi ricorda nel tribunale su suo Re Imperatore, l'omaggio di fede, di decisione, di riconoscenza.

Palazzi, istituzioni, in questo nostro piccolo nazionale vede l'umore bovaro, abbiate l'orgoglio di far parte dei primi domani, 8 novembre, essere come restato tra i 10 milioni fra quelli di milioni e milioni di italiani che, da tutta Italia, ritranno al magnanimo e vittorioso Re Imperatore, traverso l'intera della cartolina, l'amore e la riconoscenza per Casa Savoia.

Sai ricordando di intervenire con la massima puntualità per evitare provvedimenti disciplinari.

Corsi di lingua inglese al R. Istituto Tecnico

Domenica 8 novembre p. v. alle ore 18.30 precise, s'inizieranno come i passati anni, a cura della Casse Scuolistica dell'Istituto Tecnico "Leonardo Da Vinci", corsi regali di lingua inglese. Tali corsi saranno due: uno per principianti e l'altro per progressisti. Potrà naturalmente aperto, in via del tutto straordinaria, un terzo corso di perfezionamento qualora vi sia un convenientissimo numero di iscritti.

Si accettano iscrizioni presso la segreteria della scuola in via Bartolomeo Bandini dalle ore 8 alle 12. La tassa di frequenza è di lire 60 per ciascun corso, pagabili in una volta. In via del tutto straordinaria la presidenza dell'Istituto potrà accordare il pagamento in due

versamenti.

Con recente Foglio di Disposizioni del P. N. F. sono stati istituiti speciali corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale che saranno tenuti, in tutta Italia, a cura dell'Istituto Coloniale Fascista, secondo le direttive redatte dai gruppi predisposti da S. E. il Segretario del Partito.

Il primo corso a Pola, organizzato a cura della Sezione locale dell'Istituto Coloniale Fascista, in accordo con la Federazione dei Facci Femminili dell'Istris, si inizierà, come prescritto dalle superiori disposizioni, domani 8 novembre XVI, annuale della conquista di Macallé. Questo corso iniziale, che è riservato alle dirigenti periferiche, avrà una durata di 12 giorni. Vi parteciperanno donne fasciste di Pola, Capodistria, Pirano, Duino, Parenzo, Dignano, Rovigno, Pinguente, Pisino, Albona, Cherso, Lussinpiccolo, Borbone.

La parla istorica avrà brevemente le seguenti materie di insegnamento: Storia e religione dei nostri possedimenti d'oltre mare; conno di geografia ed economia coloniale; problemi dell'espansione coloniale e difesa della razza; igiene tropicale e puericoltura.

Le parti istorica avrà brevemente le seguenti materie di insegnamento: Storia e religione dei nostri possedimenti d'oltre mare; conno di geografia ed economia coloniale; problemi dell'espansione coloniale e difesa della razza; igiene tropicale e puericoltura.

Le parti istorica avrà brevemente le seguenti materie di insegnamento: Storia e religione dei nostri possedimenti d'oltre mare; conno di geografia ed economia coloniale; problemi dell'espansione coloniale e difesa della razza; igiene tropicale e puericoltura.

Le parti istorica avrà brevemente le seguenti materie di insegnamento: Storia e religione dei nostri possedimenti d'oltre mare; conno di geografia ed economia coloniale; problemi dell'espansione coloniale e difesa della razza; igiene tropicale e puericoltura.

Il insegnamento nelle varie matrici sarà affidato a Pola, ai camerieri dotti. Giosselli, prof. Moretti, dotti. Pescali, signora Proscaci, signora Stagni dotti. Ughi, prof. Villa.

La prima lezione avrà luogo domani alle ore 18 nella sede della Federazione dei Facci Femminili, e sarà tenuta dal prof. Villa.

Il successo del concerto al Dopolavoro Monopoli

Per interessamento del direttore della R. Manifattura Tabacchicav. Albegiani, e dei dirigenti del Dopolavoro Monopoli ebbe luogo il giorno della Vittoria un riuscissimo concerto vocale-strumentale. Esecutori applaudissimi sono stati l'orchestra del Dopolavoro Primavera, diretta dal camerista maestro Slobetz, il tenore Mossetti e il basso Dozzi.

Il programma musicale, che comprendeva la sinfonica della Norma e quella del Barbiero di Siviglia, oltre a pezzi minori, è stato eseguito in modo perfetto. Esita a quando si ebbero i camerati Moretti e Bezzi che cantarono il duetto dell'opera «I masnadieri» di Verdi, con grande applaudimento.

Il basso Dozzi, nuovo al pubblico, è meraviglioso, il pubblico con la sua passione e infatissima voce, specie con le romanze di «Simon Boccanegra» e della «Norma».

A Peschiera l'8 novembre fur-

ro state uguali, di cui la prima di lire 40 all'atto dell'iscrizione, e la seconda non più tardi del 31 dicembre 1937.

Vita del Partito

Giovani Rakana del Littorio

Fascio Istriano di Combattimento

Arrigo Apollonio"

Servizio U.N.P.A.

Ordine di Adunata — I giovani fascisti destinati ai servizi vari (acqua e gas) sono comandati di trovarsi questi mattina, domenica, alle ore 8.45, in divisa presso la sede del Gruppo «A. Apollonio», quali destinati al servizio Vigili al fuoco, dovranno trovarsi allo stesso giorno, in divisa presso la Caserma dei G. Achilla.

Estrazioni del LOTTO

BARI 40 49 31 45 63

FIRENZE 54 59 44 80 26

MILANO 86 74 88 56 23

NAPOLI 48 69 45 3 30

PALERMO 8 66 20 25 89

ROMA 32 58 20 62 3

TORINO 18 41 60 52 68

VENZIA 90 7 42 60 73

TURNO DELLE FARMACIE

Domenica 7 corr. a partire dalle ore 18.00

PIEMONTE: Pirani, il capo-settore Soldati (Giovanni e Giacomo), Ivo Giuseppe, Rocco Domanion, Borri Antonio, Domi Amedeo, Ponc Rodolfo, Mandozzi Guido, De Angelini Domenico,

Calabria: R. ALFREDO CUSCEKA

— Per lunedì sera alle ore 18.30 sono convocati in sede il consigliere

di servizio d'ufficio, il consigliere

Dalla Provincia

La solenne celebrazione della Vittoria in Istria

A Pirano

Dopo un ufficio religioso funebre per i Caduti, si formò tan corto preceduto da un brillante studio di ufficiali in servizio attivo ed in congedo. Il corteo, raggiunta Piazza Tartini, si dispose in quadrato attorno alla lapide dei Caduti della Grande guerra. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duca, il Segretario del Fascio consegnò le croci ai meriti di guerra, ai volontari in A.O. Giorgio, Samaro, Bartolo, Piccolo o Adriano Venturini, ed ai soldati in congedo redesi dall'A.O. Ghergori Antonio di Antonello della frazione di Padova, Crisman Antonio di Giovanni della frazione di Carbonaro, Donati Emilio di Ugo, della frazione di Arza, Dario Antonio di Marco della frazione di Castelvenere e Fuchs Rodolfo di Giuseppe della frazione di San Pietro dell'Amata. Fra la via comunicazione dei presenti, venne inoltre consegnata la medaglia commemorativa alla memoria in pietra del sottotenente Giorgio, caduto in A.O.

Alla lapide dei Caduti montarono la guardia alternativamente rappresentanti delle quattro organizzazioni. Tuttavia la città si è rivestita di tricolori. Alle prime ombre della sera si accese la luminaria di gala.

A Capodistria

Le organizzazioni giovanili della G.I.L., al completo, il N.U.F. come non mai numeroso e compatto, i reparti d'avanguardia della M.V.S.N., Giovani Fascesi, il Fascio Femminile e via via tutte le altre organizzazioni cittadine con in testa il tandem e i gagliardetti, dopo l'ammainamento in piazza Roma, si recano nel Duomo, assieme alle autorità e ad una gran massa di popolo. La cerimonia religiosa fu seguita in un'atmosfera di profonda silenzio, rotta soltanto dal lamento dell'oratorio, che intercalava i rintocchi di delicate melodie di canzoni di guerra. Alla fine, dopo aver letto poche ardenti parole in memoria dei caduti, don Cesoli, diacono Piero Almerozza fece la chiamata dei caduti della Guerra e di quella della Rivoluzione. Un minuto di raccolto sul «Pronti, armati» poi la breve ma solennissima parola di termine.

Il corteo venne disiolto, le organizzazioni e il popolo tornarono in città. Per tutta la giornata è stata una guardia d'onore alla lapide dei Caduti in Piazza Roma, dove era stata deposta una grande corona d'alloro. Alla sera la città fu illuminata, sia nei rioni più popolari.

A Parenzo

Con un rito solenne, Parenzo ha festeggiato l'arrivo della Vittoria. Nella baia di Esfrazia, la Autorità, la Stampa, i Reparti Avanguardisti e Belli in armi, le Organizzazioni della G.I.L. e le Associazioni con fabri e fiamme partecipavano, ed un Pontificale.

Alle ore 10.30, il corteo attraverso le vie della città, tutta inquadrata ai porti alla lapide dei Caduti dove il Presidente dei Volontari di Guerra lessò il Bollettino della Vittoria e fece l'appello dei Caduti, fatti a suon di fanfarà chiuse la solenne cerimonia.

A Cittanova

In 4 corr. nel Duomo di Cittanova è stata celebrata una messa in suffragio dei caduti. Erano presenti tutte le autorità civili e militari con le organizzazioni del partito.

In occasione del XVI anniversario della Marcia su Roma il prof. Urtizzi di Trieste ha offerto due pranzi ai vecchi della Pia Casa di Ricovero.

La signora Dora Beltrame, ha cantato la sonata di lire 100 per le Veterani ed Infanzia.

Il Commissario Prefettizio ha volentieri ringraziato i due beneficiari.

Ad Albona

Le Autorità e tutte le Organizzazioni del Regime dopo la Messa in suffragio dei Caduti della Grande Guerra, si sono ammesso in Piazza S. Marco, da dove con in testa la banda comunale il corteo hanno sfilato davanti all'albero delle Rimbambiere, ai piedi del quale sono state deposte corone di alloro dagli ex combattenti, dai volontari e dai Miliziani.

Albona, tutta, poi si è rivestita ad Arza per assistere alla festa dell'inaugurazione del villaggio dei minatori. Lo corriero messo a disposizione dell'Automobile albognese Leone Giorda, hanno funzionato egregiamente.

Alle 17, poi nella sede del Circolo Tommaso Luciani, è stata costituita la Sezione dei volontari di guerra. Il Commissario del Fascio ing. Salton a nome dei fascisti albognesi ha donato ai valorosi combattimenti volontari di guerra il giaciglio detto, pronunciando un applaudissimo discorso. Gli ha risposto ringraziando il presidente del Sez. ore Primo Capitano Ag. Galliano Palaga, il quale ha letto il giacobino di rito.

Il volontario dott. Riccardo Grammatico ha porto il saluto del Federale comm. Sommariva o del Presidente dell'Associazione Volontari di Pola cav. Vassotto, invitati ad intervenire, comunicando il piano

AVVISI ECONOMICI

Richesta di personale di servizio La parola L. 010 - minimo L. 1 A CAGAZZA ventiquattr'ore cerca qualunque servizio, anche esercizi pubblici. Indirizzo: «Corriere». 3335A
Richesta personale di servizio La parola L. 020 - minimo L. 2 B CERCANSI domestica Pola, fuori, buoni salari. Agenzia Costa, Oberdan 6. 3342B
Offerta Cameriere mobilista - Pensieri, i fiori. La parola L. 020, minimo L. 2 C AFFITTASI prontamente stanza e logementi ammobiliata. Via Egnat. 8, II, p. desira. 3335G
AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero. Via degli Arditi 31, incantano. 3319G
AFFITTASI stanza ammobiliata entata libera. Via Domizia N. 5, I, p. 3343G
AFFITTASI stanza buco ammobiliata indipendente posizione centrale. Nasceguerra 6, I p. 3314G
AFFITTASI a persone distinte ammobiliata, entata scala, eventualmente visto. Via Tartini 12. 3343G
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente. Clivo Carita N. 3, II, p. 3347G
AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti. Via Vidali 3, I p. 3331G
AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via 8. Febbia 3, pt. 3354G

Offerta di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 L
AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

AFFITTASI subito quartiere tra stanza, cucina. Via del Littorio 25, Rivolgersi Valech. 3332L
Richeste di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 030, minimo L. 3 M
DISTINTA famiglia polese 4 persone adulto cerca quartierino 3 grandi stanze ed accessori. Indirizzo al Giornale. 3021M
CERCASI subito quartiere 3-4 camere, cucina, possibilmente posizione centrica. Rivolgersi Albergo Castello. 3337L

<